

**yearbook**  
**2004**  
rapporto annuale  
sulle attività di solidarietà

*cipsi2004*

**progetti  
nei Pvs**

La progettualità  
nel Sud del mondo

Piano strategico 2003-2006

Le principali tipologie

Le attività progettuali

## LA PROGETTUALITÀ NEL SUD DEL MONDO

L'impegno progettuale del Coordinamento e delle ONG associate a sostegno delle popolazioni del Sud del mondo si è articolato, storicamente e nel corso di questi anni, secondo tre filoni portanti che possono essere così sintetizzati:

- lotta alla povertà attraverso il soddisfacimento concreto dei bisogni essenziali delle comunità locali sul piano dell'accesso ad alcuni fondamentali diritti umani come l'acqua, la salute, la terra, l'istruzione e la formazione professionale dei giovani, di donne, di contadini ed artigiani e di categorie emarginate o portatrici di handicap;
- il sostegno delle loro capacità e delle risorse locali, attraverso la promozione di cooperative agricole, di attività produttive e di commercializzazione dei prodotti agricoli;
- la promozione di attori e comunità locali nei Paesi in via di sviluppo (PVS) capaci di farsi carico del proprio futuro ed il rafforzamento istituzionale di federazioni ed associazioni di secondo livello.

### La storia

Il CIPSI, rispetto a questi livelli di impegno e di progettualità operativa nei cosiddetti Paesi in via di sviluppo, ha svolto nei confronti delle ONG associate, in una prima fase, il ruolo di strumento di valorizzazione delle loro identità e dei modelli operativi che costituivano il patrimonio genetico delle singole ONG.

In una fase storica in cui l'approccio operativo della cooperazione era fondato prevalentemente sull'assistenza tecnica, e quindi sull'invio di volontari in alternativa al servizio militare o di tecnici, il CIPSI ha accompagnato e sostenuto la progettualità delle ONG fondata su un approccio "progettuale", ricercando e promuovendo il riconoscimento, da parte delle istituzioni e dello stesso legislatore, dell'approccio basato sul finanziamento diretto dei progetti, cioè senza impiego di volontari, affidando cioè la gestione finanziaria agli stessi gruppi richiedenti, di cui spesso volontari e missionari si facevano intermediari tramite il finanziamento di "microrealizzazioni", di "progetti di sviluppo di breve e medio periodo".

Ottenuto con l'entrata in vigore della legge 49, nel corso del 1987, il riconoscimento di un approccio di cooperazione basato sulla realizzazione di progetti senza il necessario impiego di volontari, il CIPSI si è successivamente impegnato nel promuovere e diffondere una progettualità operativa più direttamente orientata a promuovere e far crescere l'approccio di "partenariato". Il ruolo del CIPSI è stato quello di sostenere e promuovere l'avvio di nuove relazioni di partenariato, identificando, nei tre continenti, associazioni locali, gruppi di contadini o di donne organizzati, cioè tipologie di partner con cui le ONG associate potessero avviare relazioni e rapporti stabili, con un approccio progettuale di medio e lungo periodo, finalizzati a promuovere la pari opportunità e il soddisfacimento dei bisogni

la storia del cipsi

le ong associate

progetti pvs

le attività

appendici

fondamentali, spesso legati alla sopravvivenza.

In questa fase storica, che si associa all'entrata in vigore ed all'applicazione delle innovazioni introdotte dalla legge 49, il ruolo del CIPSI è stato quello di realizzare alcuni incontri con leader e rappresentanti di gruppi ed associazioni dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina nell'intento di identificare i loro livelli di rappresentatività, di autonomia dallo Stato, la convergenza di interessi e di approcci di cooperazione finalizzati a promuovere lo sviluppo delle rispettive comunità, e la volontà di parte di gruppi di avviare relazioni con ONG del Nord, fondate su un rapporto paritario.

Nello svolgere questo ruolo di "facilitatore" di una **cultura del "partenariato"**, che incontrava diffidenza e perplessità, per i suoi caratteri innovativi, presso il Ministero degli Esteri e in buona parte delle stesse ONG italiane, il lavoro del CIPSI fu facilitato dalla pubblicazione in Italia, da parte del Club di Roma, del primo rapporto dell'OCSE su "Ruolo ed identità delle ONG".

Questo rapporto, alla cui realizzazione il CIPSI portò il suo contributo sulla base del censimento di partner che aveva avuto modo di identificare nel corso delle missioni effettuate nei tre continenti, metteva per la prima volta in luce che nei Paesi beneficiari degli interventi e dei progetti della cooperazione internazionale, circa 100 milioni di persone erano state beneficiarie da interventi sollecitati e promossi dalle ONG. Si segnalava che, in funzione di questo miglioramento delle condizioni di vita, anche nei Paesi del Sud si avviava un processo organizzativo di espressioni organizzate della società civile, che non soltanto cominciavano ad essere visibili ed identificabili, ma che rivendicavano spazio ed operatività nella gestione delle risorse e dei progetti finalizzati a promuovere o sostenere il loro sviluppo. E' in questa fase che il CIPSI, proprio in funzione della sua identità di struttura di coordinamento, assume nei confronti delle ONG associate, sulla base di uno specifico mandato ricevuto, il ruolo di identificazione di partner del Sud impegnati, con un approccio movimentista, nella difesa dei diritti umani, nella lotta contro l'apartheid, la pace e la democrazia come espressione di giustizia internazionale.

E' agli inizi degli anni '90 che vengono quindi formalizzate le prime relazioni di partenariato fra il CIPSI ed alcune associazioni di 2° livello. Ciò automaticamente ha comportato la necessità di definire alcuni paesi ed aree prioritarie rispetto alle quali le ONG associate si impegnavano a sostenere progetti ed attività di cooperazione gestite e realizzate direttamente da associazioni o strutture locali di riferimento, disponibili a condividere con il CIPSI un rapporto privilegiato, per formalizzare in progetti i loro bisogni. Fra le relazioni più significative che a partire dal 1990 il CIPSI ha avviato e che successivamente si sono sviluppate in relazioni permanenti di partenariato, si possono ricordare le seguenti.

In Africa: in Camerun il SAILD (Struttura d'appoggio alle iniziative locali di sviluppo) che ha consentito la crescita di cooperative e di aggregazioni contadine, in Senegal la FONGS (Federazione di organizzazioni non gover-

la storia del cipsi

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

native operanti in ambito rurale) che oggi costituisce la struttura nazionale più rappresentativa del mondo rurale ed in particolare dei contadini senegalesi, mentre in una prima fase relazioni vengono anche intraprese con la ONG "7/A" sempre in Senegal, e l'associazione dei contadini "Six-six" in Burkina Faso.

In America Latina, si parte con l'appoggio al Movimento dei Senza Terra ed ai movimenti e gruppi a sostegno di una pastorale del lavoro e per la difesa del diritto alla terra in Brasile, o il rafforzamento di realtà associative come i Comitatos di unità campesina, o organizzazioni che si occupano di rifugiati come COINDE e ARDIGUA in Guatemala.

In Asia si avviano rapporti in India che accompagnano la crescita di strutture che incarnano l'approccio non violento di Ghandi, come il gruppo ASSEFA che oggi rappresenta una delle più consolidate ONG di sviluppo in grado di accedere direttamente i finanziamenti delle principali Agenzie, o di strutture a supporto della promozione di attività produttive come il PRDA (Associazione di appoggio ai gruppi rurali) in Sri Lanka e l'INASIA.

Con molti di questi partner del Sud, soprattutto su alcuni filoni ritenuti prioritari come il diritto al possesso della terra, l'accesso al lavoro ed ai crediti, il CIPSI ha formalizzato relazioni permanenti di partenariato basate non solo sull'appoggio finanziario, ma su "accordi quadro" che prevedevano scambi di informazione, momenti seminariali di confronto, cogestione di studi di fattibilità sia di progetti che di nuovi strumenti di sostegno finanziario. A questa alleanza politico-culturale fra strutture di secondo livello si sono affiancate relazioni dirette fra le ONG associate al CIPSI e gruppi o strutture associate a questi coordinamenti o strutture di secondo livello del Sud.

Mentre le singole ONG si impegnavano nel finanziamento e cogestione di progetti di sviluppo identificati e realizzati, a livello di villaggio, da gruppi di produzione, associazioni di contadini, di donne, di giovani, in funzione del soddisfacimento di bisogni locali, il CIPSI ha continuato a sviluppare ed alimentare più la dimensione delle relazioni strategiche, e si è impegnato nella elaborazione e presentazione alla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri (MAE) di alcune proposte, come le "Convenzioni Quadro", finalizzate a promuovere una gestione più flessibile delle risorse. Un positivo risultato in tal senso è stato raggiunto nel corso del 1990 con la stesura e gestione di una prima "Convenzione quadro" CIPSI-DGCS, di importo pari a 1,5 miliardi, destinati al finanziamento di progetti di rafforzamento istituzionale di gruppi ed associazioni del Sud del mondo.

In funzione del mancato rinnovo, alla fine del 1992, di questa convenzione, che ben si prestava ad una gestione "flessibile" ed adeguabile alle singole realtà degli obiettivi specifici e dei mezzi previsti e dichiarati nei singoli progetti, la progettualità nei PVS si è andata sviluppando nuovamente attraverso "accordi di partenariato", gestiti a livello di risorse private mobilitate dalle singole ONG, sganciandosi dal finanziamento pubblico.

la storia del cipsi

le ong associate

progetti pvs

le attività

appendici

I nuovi progetti sono stati costruiti allontanandosi da un approccio classico assunto dalla cooperazione governativa italiana, basata sulla realizzazione di grandi infrastrutture e sulla presunzione di poter fornire risposte o soluzioni predefiniti ed in grado di affrontare globalmente problemi a dimensione macroeconomica (come ad esempio l'agricoltura, la sanità di un intero paese), per evitare di ripetere gli errori commessi da questo modello di cooperazione governativa.

L'approccio privilegiato è stato invece quello di concentrarsi nel dare risposte concrete a specifici bisogni espressi, a dimensione territoriale, da comunità rurali, villaggi, gruppi chiaramente identificabili attraverso relazioni di partenariato che hanno consentito non solo di mettere a disposizione dei partner la metodologia e le risorse richieste per affrontare il problema, ma anche la disponibilità ad appoggiare ed accompagnare sul posto questi gruppi nella gestione delle risorse.

Il CIPSI e le ONG associate si sono cioè battute e sono tuttora impegnate per un approccio di cooperazione a sostegno di richieste esplicite delle associazioni locali dopo un'attenta verifica e concertazione sul posto, che consente la stesura del progetto. Il finanziamento è in genere accompagnato da missioni ed incontri che consentono di verificare quanto viene fatto.

Con questo approccio di accompagnamento sia gestionale che dei livelli di partecipazione e di coinvolgimento delle popolazioni del Sud, le ONG associate al CIPSI ritengono di aver trovato la giusta scala di priorità nel promuovere il loro sviluppo. Viene così anche realizzato un modello di partenariato non più fondato solo sul trasferimento di risorse, ma su relazioni dirette fra cittadini e gruppi che consentono di cambiare il nostro modo culturale di porci, e di affrontare la complessità che è spesso sottostante l'incontro fra culture e popoli diversi.

E' il metodo del "passo dopo passo" quello portato avanti dalle ONG associate al Coordinamento, un metodo che nel tempo ha dato i suoi frutti tangibilmente visibili sul piano della crescita e della autonomia oggi conquistata da alcuni dei partner che il CIPSI ha accompagnato nel corso di questi anni, ma che ha migliorato tangibilmente, in molti casi, il livello ed il tenore di vita di piccoli gruppi e comunità di base.

### **Il piano strategico dei progetti 2003-2006**

Per il triennio in corso il CIPSI e le ONG socie, fanno riferimento ai seguenti orientamenti etici ed operativi:

- centralità dell'uomo, considerato il protagonista della storia individuale e sociale;
- promozione di una cooperazione solidale, capace di prevenire i problemi e di creare le condizioni di pari opportunità fra i popoli, basata sulla valorizzazione di ogni possibile risorsa umana, tecnica, finanziaria esistente nelle zone di intervento;

la storia del cipsi

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

la storia del cipsi

- collaborazione con quanti sono impegnati, a livello nazionale ed internazionale (volontariato, associazionismo, mondo ecclesiale e politico) nella lotta contro la povertà emarginante, l'intolleranza, il predominio delle leggi di mercato, lo sfruttamento dei popoli;
- promozione dell'associazionismo di solidarietà come espressione propositiva ed organizzata di cittadini disponibili ad impegnarsi, in modo diretto o indiretto, nei confronti della solidarietà e capace di promuovere forme di cittadinanza vigilante rispetto ai comportamenti delle istituzioni;
- presenza attiva sul territorio per promuovere la diffusione della nuova cultura della cooperazione, la convivenza pacifica fra "diversi".

le ong associate

Il CIPSI e le ONG associate operano nei paesi del Sud con un nuovo tipo di approccio finalizzato a:

progetti pvs

- conoscere le realtà in cui si agisce selezionando attentamente le aree geografiche destinatarie degli interventi, puntando su criteri di specializzazione e di concentrazione geografica, in una prospettiva di accompagnamento, di medio e lungo periodo, dei processi di sviluppo;
- valorizzare, scegliere, promuovere, sostenere le nuove aggregazioni sociali del Sud impegnate, direttamente o indirettamente, nell'autosviluppo delle popolazioni, quali le organizzazioni di base, le ONG, i consorzi o reti di associazioni ecc...;

le attività

- perseguire la qualificazione professionale e gestionale dei locali in modo che gli interventi siano sempre più rispondenti alle attese di autonomia sociale, politica, economica delle popolazioni. In tale ottica l'invio di cooperatori e volontari è strettamente legato e limitato ad esigenze programmatiche concordate con i partners;
- stabilire relazioni concrete ed efficaci di affiancamento e di solidarietà con i partners collettivi che sviluppano programmi sociali, educativi e produttivi nell'interesse prioritario delle comunità di base. Particolare rilievo viene dato alla partecipazione e alla promozione di attività consortili e/o coordinate tra soggetti diversi sia al Nord che al Sud.

appendici

Gli organismi del CIPSI, ritenendo che la cooperazione sia uno strumento di giustizia e di solidarietà partecipata, garantiscono il loro sostegno innanzitutto a quelle attività che si pongono obiettivi di crescita della società civile nei PVS attraverso: la formazione umana e professionale delle popolazioni locali, il rafforzamento delle realtà associative del Sud, in primo luogo le organizzazioni di base. In questo contesto il CIPSI e le ONG associate considerano il progetto come uno strumento per costruire e sviluppare rapporti di partenariato e non come il fine ultimo del loro operato.

Tra i processi che caratterizzano l'evoluzione dei Paesi del Sud del mondo vanno seguiti e sostenuti particolarmente i seguenti:

- democratizzazione e difesa dei diritti umani, intese come reale emancipazione e acquisizione dei fondamentali diritti socio-politici da parte delle popolazioni, e come lotta a tutte le forme di discriminazioni e violazio-

ni dei fondamentali diritti della persona umana da chiunque ed ovunque essi vengano perpetrati;

- processi di pace regionali e di riconciliazione interni. In tal senso il CIPSI e le ONG, in funzione delle specifiche esperienze geografiche e/o settoriali, si adoperano per una azione che prevenga e ricomponga possibili nuovi conflitti;

- sviluppo dell'economia popolare intesa come una delle risposte del Sud al problema della "sostenibilità e riproducibilità" degli interventi di sviluppo nei propri Paesi. L'appoggio alle realtà economiche popolari deve essere previsto anche attraverso interventi diretti e specifici, quali ad esempio l'attivazione di alcune forme di strumenti finanziari di sostegno (crediti agevolati, leasing, raccolta risparmi, ecc...).

*Nella scelta di appoggio a organizzazioni che siano espressione delle società del Sud, il CIPSI e le ONG associate conferiscono priorità a partners che si caratterizzano per:*

- la promozione di un'economia a beneficio delle categorie più povere, capace di produrre posti di lavoro e di aumentare la produttività, nel rispetto degli equilibri sociali, culturali, ecologici;

- l'autonomia nella progettazione e selezione degli interventi, nel rispetto delle priorità generali dichiarate;

- il sostegno alla crescita di organizzazioni di base in funzione di specifici obiettivi programmatici quali risposte ai problemi esistenti sul territorio (organizzazioni per i diritti umani, movimenti di partecipazione politica, ecc...);

- il rafforzamento istituzionale di organizzazioni intermedie impegnate a promuovere la vita associativa e la partecipazione socio-politica diretta delle popolazioni del Sud.

*Una ulteriore innovazione del triennio in corso, approvata dall'assemblea di programmazione dei soci, è di tipo operativo e riguarda la presenza delle ONG del CIPSI nei PVS: l'istituzione di Antenne Territoriali, che sono caratterizzate da: qualità nelle relazioni di partnership; capacità di impatto locale; serietà nella gestione; capacità di valutazione degli interventi; rafforzamento dell'immagine del CIPSI e delle ONGs rappresentate; possibilità di generare o favorire un consistente aumento della progettualità; possibilità di diversificare i rapporti con i donatori e l'utilizzo delle linee di finanziamento; possibilità di avviare sinergie finanziarie con altri attori della cooperazione.*

*Le Funzioni delle Antenne Territoriali sono le seguenti:*

- gestire le relazioni con le istituzioni strategicamente importanti (Delegazioni UE, Ambasciate, uffici locali di organismi internazionali, ecc.);
- favorire una crescita importante della "qualità" della partnership; garantire un monitoraggio del partenariato in tutti i suoi aspetti;

la storia del cipsi

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

la storia del cipsi

garantire il flusso di informazioni verso il CIPSI e le ONGs su analisi del contesto - sociale, politico, economico, e sua evoluzione-, accompagnamento (e valutazione) dei programmi, progetti, azioni e infine sulle questioni amministrative relative a finanziamenti e cofinanziamenti;

- programmazione – in concertazione con il CIPSI e le ONGs, di strategie a breve, medio e lungo termine; identificazione di attori sociali e di potenziali partner;
- generare/favorire/accompagnare dinamiche di rete a livello locale, nazionale, regionale;
- stimolare/appoggiare/accompagnare scambi Sud-Sud e Nord-Sud;
- identificare, proporre e organizzare eventuali “nuove” iniziative Nord-Sud.

le ongs associate

L'assemblea dei soci ha definito **le priorità della progettualità CIPSI** nel periodo 2003-2005, **indicando i seguenti settori di intervento nei progetti PVS:**

- Promuovere l'accesso e l'utilizzo dell'acqua potabile
- Promuovere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare
- Promuovere e sviluppare la formazione locale ed il rafforzamento istituzionale dei partners
- Promuovere attività produttive e sviluppare iniziative di micro-credito, commercio equo e solidale...
- Prevenire e contrastare l'emarginazione e l'esclusione sociale urbana dei soggetti più a rischio: bambini, donne, anziani, disabili...
- Prevenire e contrastare le grandi endemie/malattie (AIDS, Malaria, tubercolosi...)

progetti pvs

le attività

### Le principali tipologie

Alla luce di queste indicazioni, e in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni, volendo fornire una fotografia in grado di sintetizzare il contributo che il CIPSI e le ONG associate sono state capaci di dare nel corso degli ultimi dieci anni, possiamo dire che trasversale a tutti i progetti c'è l'obiettivo di sostenere il soddisfacimento di bisogni essenziali e il miglioramento delle condizioni di vita: questo è l'impegno che costituisce l'elemento portante di ogni singola ONG. Cercando di tracciare dei sintetici bilanci, le principali tipologie progettuali riguardano i seguenti assi operativi:

- La progettualità a sostegno dei movimenti contadini e del rafforzamento delle ONG locali, e dei processi di pace in alcune aree;
- La progettualità a sostegno della difesa di categorie deboli (minori, handicappati, donne, ... );
- La progettualità a sostegno di attività di microcredito;
- La progettualità per portare l'acqua a chi non ha accesso a questo fondamentale diritto.

appendici

## **La progettualità a sostegno dei movimenti contadini, del rafforzamento delle ONG locali e dei processi di pace in alcune aree**

Questo filone di intervento, inizialmente assunto in carico dal CIPSI e portato avanti su base Regionale o continentale, è diventato successivamente un ambito di impegno e di progettualità istituzionale perseguito da parte di tutte le ONG associate.

L'obiettivo del rafforzamento delle organizzazioni contadine e più in generale delle ONG locali, sempre attraverso la lotta alla povertà, e di sviluppo in ambito rurale per promuovere i bisogni essenziali e la sicurezza alimentare, è stato perseguito attraverso il sostegno finanziario a tre diversi processi:

- la nascita di servizi tecnici locali (rafforzando per lo più ONG del Sud) con particolare riferimento alle istanze del mondo contadino;
- il sostegno ed il potenziamento di sistemi differenziati ed innovativi di finanziamento ed accompagnamento dei processi come crediti, fondi rotativi, fondi di garanzia (e microcredito, fino a farlo diventare un settore progettuale a sé stante);
- il finanziamento, anziché di singoli progetti, di programmi biennali o di lungo periodo legati a linee strategiche.

In questi ultimi anni l'approccio progettuale delle ONG si è spostato dal finanziamento e rafforzamento di strutture di secondo livello -come Federazioni, coordinamenti, ONG di servizio e di animazione- a livello di territorio. Nell'intento di ridurre i rischi di scollamento o di non partecipazione fra le strutture e federazioni nazionali e i gruppi di base o le associazioni aderenti, e per combattere un approccio di partecipazione strettamente connesso solo con l'ottenimento di finanziamenti, il CIPSI e le ONG associate sono oggi prevalentemente impegnate a sostenere processi di rafforzamento dal basso. In particolare a livello di collaborazione fra villaggi o gruppi di cittadini, sulla base di affinità, interessi e problemi comuni, sperimentando l'attivazione di forme ed ambiti di coordinamento e di lavoro. In questo filone di operatività è così possibile identificare una prima fase che ha visto il Coordinamento impegnato con il conseguimento di risultati brillanti nella crescita di strutture di coordinamento oggi particolarmente significative nei tre Continenti.

A livello di America latina, fra i rapporti più significativi che si sono consolidati in accordi permanenti di partenariato con il CIPSI, alcuni in particolare meritano di essere ricordati. Quello avviato in Brasile con il Movimento dei Sem Terra, a partire dal 1989, sostenuto sia dal CIPSI che da alcune ONG nella battaglia per la redistribuzione delle terre ai contadini e nel processo di rafforzamento del movimento nei 20 stati brasiliani. E ancora: l'appoggio istituzionale del CIPSI è andato in direzione del potenziamento del sistema cooperativistico tramite la CONGRAB (Confederazione nazionale delle cooperative di Riforma agraria), ed al sostegno all'accesso alle risorse finanziarie di credito sia in Brasile, cioè sulle banche locali, che tramite garanzie concesse da partner europei presso Banche alternative.

la storia del cipsi

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

Nell'America Centrale, e in particolare in Guatemala, segnaliamo le esperienze promosse da Progetto Continenti e dalla Comunità Internazionale di Capodarco (CICa) a livello di rafforzamento istituzionale dell'OSSAG (Ufficio dei Diritti Umani dell'Arcivescovado di Città del Guatemala), che si occupa anche di bisogni fondamentali come salute ed educazione nei barrios marginali della periferia della città.

la storia del cipsi

Sempre in America centrale, e più precisamente in repubblica Dominicana e Guatemala, particolarmente interessante ed innovativa l'esperienza di Fratelli dell'Uomo (FdU), nel sostegno ai processi partecipativi, alla democrazia, alla difesa dei diritti umani.

le ongs associate

In Africa le esperienze più significative sono quelle avviate a sostegno dei movimenti rurali senegalesi e camerunensi della FONGs in Senegal, e del SAILD in Camerun, che il CIPSI ha accompagnato per oltre 10 anni con finanziamenti e programmi consortili sviluppati in collaborazione con Agenzie di cooperazioni europee. L'approccio operativo sviluppato è stato quello di un sostegno istituzionale, non soltanto indirizzato al rafforzamento delle strutture di secondo livello ed alla formazione di quadri, ma anche allo sviluppo di piani regionali di azione in grado di fornire risposte concrete ai bisogni a dimensione di villaggio. Oggi entrambe queste strutture, ma in particolare la FONGs, costituiscono punti di riferimento non soltanto a livello nazionale ma per l'intera area Saheliana: sono state capaci di rianimare il mondo contadino e di accreditare il movimento non soltanto presso le principali Agenzie delle Nazioni Unite, ma anche presso lo stesso CILSS, diventando così punti di riferimento e strumenti di animazione e di crescita di piattaforme e movimenti contadini organizzati su base regionale in sei Paesi del Sahel.

progetti pvs

le attività

Sempre a livello di continente africano, meritano di essere ricordati l'appoggio dato dal CIPSI -a livello sporadico su singoli progetti- a raggruppamenti di associazioni tradizionali, come i Naams e l'associazione SisSix, che rappresentano per i contadini una alternativa, in Burkina Faso, il Kulima in Mozambico, il NUEW (Unione nazionale delle Donne Eritree) in Eritrea, che ha avuto un ruolo importante nella lotta di liberazione prima e nella ricostruzione della vita sociale poi. Queste azioni, anche se non si sono strutturate in rapporti di partenariato permanenti, hanno costituito un appoggio non sempre formalizzato, ma costruttivo e di accelerazione al sistema di produzione e vendita di prodotti agricoli, oppure una opportunità in più per differenziare il proprio mercato di vendita o avviare processi di rafforzamento dei gruppi impegnati a livello rurale.

appendici

In Asia l'approccio di rafforzamento istituzionale si è indirizzato negli anni '80 a sostegno del processo delle strategie applicate in quell'area dalla Banca Mondiale e dagli stessi Governi per la liberalizzazione della economia, ed in parallelo la lotta contro la povertà e per la difesa del diritto alla proprietà e utilizzazione della terra.

Il primo obiettivo è stato perseguito in Sri-Lanka dove il partner di riferimento del CIPSI è stato il PRDA (associazione per lo sviluppo della regione di Puttalam e Gampaha), e l'obiettivo che ci si è proposti è stato quello di avviare e promuovere iniziative che cercassero di colmare il vuoto di investimenti imprenditoriali in ambito rurale. Attraverso il sostenere sia gli agricoltori che le loro organizzazioni con lo strumento del credito e l'accompagnamento delle nuove unità produttive nei mercati locali. Fra i risultati raggiunti dal programma si possono segnalare sia la nascita di una Federazione di donne rurali per lo sviluppo (Ruwofed), che ha consentito di trasferire il modello organizzativo e la tecnologia produttiva della micro-impresa in oltre 200 villaggi coinvolti nel programma.

La difesa della terra ed il rafforzamento del movimento contadino sono state invece le linee portanti dell'impegno a livello di continente Indiano con l'ASSEFA e con alcune associazioni di donne impegnate a favore dei "senza terra" e dei braccianti come LAFTI e Odessa. In Bangladesh, il CIPSI ha dato un sostegno al Gonosashtra Kendra, un Centro popolare per l'assistenza sanitaria, impegnato nella realizzazione ed avvio di fabbriche locali di produzione di farmaci di base, a basso costo, nel tentativo di sganciarsi dalla dipendenza delle grandi imprese multinazionali.

Gli obiettivi strategici che hanno caratterizzato questa progettualità appaiono dunque orientati a dare risposte concrete e strategiche ad alcuni problemi chiave rispetto alla promozione dello sviluppo dei popoli del Sud, come: l'accesso alla proprietà della terra, il sostegno ad attori a livello rurale, protagonisti in prima persona nei processi di sviluppo, come il movimento dei contadini, le donne, gli artigiani, categorie spesso abbandonate sul piano del sostegno da parte dello Stato, in funzione delle politiche di aggiustamento strutturale imposte dalle principali agenzie internazionali, nel tentativo di rafforzare i livelli di autonomia sul piano dello sviluppo e della produzione agricola nazionale e, quindi, di ridurre la dipendenza dall'esterno.

A questa prima fase ha fatto seguito, una seconda fase che ha visto il coinvolgimento diretto di alcune ONG associate, che hanno sviluppato le progettualità di sostegno e di rafforzamento da parte delle singole ONG impegnate in quell'area a valenza più sociale o settoriale, attraverso progettualità per Paese che hanno associato positive esperienze ad alcuni insuccessi.

Il tentativo di far nascere una struttura nazionale di servizio e di promozione del volontariato in Mozambico nell'ambito della progettualità avviata dal consorzio CoSMO non ha avuto l'esito sperato. Nato nel 1994 dalla collaborazione e dal sostegno di ONG del CIPSI (Aifo, CCS, CESVITEM, NS) e dalla Fivol, per oltre 4 anni ha sviluppato una progettualità consortile con oltre 13 progetti.

Analogamente in Eritrea il riaccendersi dapprima delle conflittualità con l'Etiopia, e in un secondo momento lo scoppio della guerra, hanno completamente paralizzato il processo di rafforzamento della struttura delle donne eritree, così come hanno bloccato una progettualità partecipativa a

la storia del cipsi

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

livello di villaggi sul piano della gestione di servizi e bisogni collettivi come la scuola, la sanità, la sicurezza alimentare.

la storia del cipsi

Per quanto riguarda **i processi di pace**, accanto all'impegno politico concretizzatosi in azioni di lobby e specifiche campagne realizzate in Italia, che vengono ricordate nell'apposita sezione dedicata all'impegno del Coordinamento in Italia, è opportuno ricordare alcune esperienze consortili che sono state sviluppate dalle ONG del CIPSI, e in particolare l'esperienza di CosMO -il Consorzio di Iniziative di solidarietà con il Mozambico- che, oltre ad impegnarsi in Italia accanto alla Comunità di S. Egidio nel sostegno agli accordi di pace, hanno promosso per oltre quattro anni un programma consortile, basato sul sostegno ai processi di ricostruzione in ambito rurale per consentire a chi rientrava nelle proprie terre di ricominciare una attività produttiva, che permettesse di sopravvivere e di elevare contemporaneamente le condizioni di vita dei villaggi. Gli ambiti di intervento, sui quali si è sviluppata la progettualità del Consorzio sono stati in primo luogo la ricostruzione economica, poi la riabilitazione dei servizi e la realizzazione di alcune centri di formazione professionale. Fra gli interventi più significativi realizzati si possono ricordare il programma di reinserimento dei profughi nei distretti di Mecnhelas e Manidnga (CIPSI - AIFO) e nel distretto di Nampula a cura del Cevitem, il programma di riabilitazione sanitaria e sociale nella zona suburbana di Beira (CCS-CESVITEM), mentre sul piano del rafforzamento istituzionale è stata appoggiata la crescita di alcune ONG come ADEMO, Obra dos Pereosos, la cooperativa "Sapatario do Pro" ed il Centro sociale di Nampula.

le ong associate

progetti pvs

**In sintesi questa progettualità, a sostegno dei movimenti contadini, del rafforzamento delle ONG locali e dei processi di pace in alcune aree**, si è evoluta in questi ultimi cinque anni passando dal sostegno a strutture di secondo livello -come Federazioni e coordinamenti - a livello di territorio, villaggio, singole comunità e associazioni che operano concretamente per il soddisfacimento dei diritti fondamentali: alimentazione, salute, acqua, educazione, lavoro, ...

le attività

### **La progettualità a sostegno della difesa di categorie deboli (minori, disabili, donne, ... )**

*Negli ultimi tre anni questo settore progettuale ha assunto una importanza operativa e concreta significativa a tal punto da essere la vera novità nell'evoluzione progettuale delle ONG del Cipsi. Infatti siamo passati dalle 3 Ong che nel 2000 lavoravano in questo settore a 18, di cui ben 9 ONG con progetti di sviluppo. Come potrete verificare nel capitolo di presentazione delle ONG associate, il paragrafo delle azioni nei pvs descrive nella quasi totalità progetti i cui beneficiari sono soprattutto minori, ma anche donne, disabili, anziani... Con interventi di tipo strutturale per migliorare le condizioni di vita a livello di queste categorie marginali attraverso la realizzazione di bisogni fondamentali: alimentazione, salute, educazione.*

appendici

Gli organismi che storicamente più hanno compiuto questa scelta sono il CIAI, il GMA e la CICA, ma l'elenco adesso si allunga e possiamo aggiungere IFP, l'ISI, PC, la Rete di Amicizia e solidarietà con i ragazzi/e di strada del Guatemala, Solidarmondo, UPD, SOS Missionario, ... Gli obiettivi strategici di queste singole progettualità, in Paesi diversi fra loro, sono molteplici. Per quanto riguarda i minori, è la difesa dei diritti del bambino. Quello di vivere nel suo paese, o con la sua famiglia, o in gruppi-famiglia adottanti, o in comunità accoglienti, e promuoverne la crescita a tutti i livelli: alimentare, psicologico, affettivo, educativo...

I progetti del CIAI presenti in Africa, Asia e paesi dell'Est europeo puntano prevalentemente alla prevenzione dell'abbandono e al sostegno della famiglia d'origine.

La progettualità del GMA, in Eritrea e in Etiopia, è rivolta alla creazione di una rete di solidarietà popolare per sostenere affidi familiari presso le famiglie eritree di bambini abbandonati. Inoltre c'è un rapporto di partenariato che vede come beneficiari le famiglie dei villaggi e le comunità rurali, le donne, con lo scopo di dotarle di strumenti di utilità sociale e promuovere attività di microcredito e cooperativistiche.

I progetti della Comunità Internazionale di Capodarco (CICa) -in Ecuador e altrove- puntano a un modello di realizzazione dei disabili fisici e psichici, dei minori anche handicappati, attraverso l'accoglienza in comunità di vita, la formazione, l'accompagnamento sanitario, l'inserimento -per i maggiorenni- nella vita lavorativa attraverso la creazione di attività produttive di reddito create con gli stessi progetti.

Una particolare menzione merita la "Rete di amicizia con le ragazze e ragazzi di strada", associazione che nasce dall'esperienza di un gruppo di solidarietà che opera concretamente in maniera informale già da molti anni, sia a livello diretto, sia con un progetto per sostenere il Movimento de Jovenes de la calle in Guatemala e per difendere i diritti degli emarginati, promuovendo il loro protagonismo, finalizzato all'auto-organizzazione e all'autosviluppo per cambiare la propria vita e contribuire a cambiare la società. Come mezzo d'azione individua "l'amicizia liberatrice" tra giovani e adulti del Nord e del Sud del mondo, con lo scopo di realizzare la difesa dei diritti degli emarginati.

Molte sono le Ong che rafforzano la presenza di interscambio anche attraverso viaggi di giovani universitari, di adozioni a distanza sia di minori, sia di progetti per minori.

### **La progettualità a sostegno di attività produttive e del microcredito**

Nel momento in cui, a partire dagli inizi degli anni '90, si è avviato un processo involutivo sul piano dello stanziamento di risorse da parte dei principali Paesi donatori a favore del finanziamento dello sviluppo dei paesi poveri, tendenza alla quale si è associata quella da parte del sistema bancario di molti Paesi impoveriti di non disponibilità a destinare risorse per fi-

la storia del cipsi

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

la storia del cipsi

nanziare attività infrastrutturali o modelli di sviluppo, si è posto con forza il problema di come garantire la sopravvivenza di queste attività produttive e di questa economia informale che si è andata sviluppando in molti paesi in via di sviluppo. I sistemi finanziari popolari, ed in particolare le esperienze di "microcredito", non costituiscono infatti una realtà a parte, ma si intrecciano ed hanno una interfaccia permanente con il settore finanziario formale.

le ong associate

La risposta a questa domanda crescente, da parte degli operatori del settore informale, ma anche di quel movimento contadino e quelle associazioni di base che lo stesso CIPSI aveva contribuito a rafforzare, è stata ancora una volta fornita dal mondo delle Organizzazioni non governative del Nord: è consistita nella promozione di quella vasta gamma di strumenti finanziari che oggi vengono definiti di "microcredito o di microfinanza solidale", e che adempiono alla funzione tipica degli intermediari finanziari formali, cioè delle banche. In pratica si tratta di trasferire "saldi o eccedenze di risorse da unità in surplus finanziario verso unità in deficit, cioè che mancano di risorse, e vogliono investire più di quanto riescono a risparmiare".

progetti pvs

Il CIPSI e le Ong associate sono state fra le prime, in Italia, ad accogliere questa sfida e quindi ad impegnarsi per questo trasferimento di risorse finanziarie o di garanzie in grado di consentire l'accesso al credito ad operatori dell'economia informale del Sud. In particolare il CIPSI e le ONGs associate sono stati certamente fra i primi ad attivare sia strumenti di raccolta e di mobilitazione al Nord di forme di "risparmio etico", sia la gestione in loco di strumenti finanziari diversi dal "tradizionale dono", messi a disposizione dei partner del Sud, attraverso Fondi di dotazione e Fondi rotativi, garanzie bancarie, riuscendo così a promuovere un aumento delle potenzialità di crescita economica e di miglioramento della qualità della vita. Anche in questo caso, come sul fronte della strategia di promozione dell'approccio di partenariato, la fase operativa è stata preceduta dall'acquisizione di elementi di valutazione tramite una Ricerca condotta dal CIPSI nel 1992, e finalizzata all'analisi delle Organizzazioni Economiche Popolari (OEP) che si è concentrata sull'obiettivo di identificare e classificare la natura e la forma di organizzazione dei soggetti popolari a vocazione economica in diversi paesi. I risultati ai quali si è pervenuti hanno portato ad identificare una tipologia di base di forme organizzative, rispetto alle quali si poneva un problema di messa a disposizione di strumenti finanziari innovativi, così riassumibili:

le attività

appendici

- Gruppi di lavoro informali (spesso di natura familiare) costituiti da laboratori e microimprese che lavorano in modo autonomo o fanno parte di reti o schemi integrati di produzione, di commercio, ecc.;
- Strutture pre-cooperative e cooperative di risparmio e credito, di lavoro e produzione, di commercializzazione, o di servizi a livello di villaggio;
- Forme autogestite (associazioni di lavoratori per categoria o affinità di interessi) di produzione, di commercializzazione, di servizi, ecc., costituite a livello di villaggio;

- Forme di gestione del risparmio e del credito, con o senza scopo mutualistico, operanti in ambito urbano, con limitati schemi di capitalizzazione;
- Gruppi informali o strutture orientate alla produzione, all'esportazione o alla modernizzazione di settori produttivi;
- Organismi locali di appoggio, di consulenza, di formazione, in grado di agire come intermediari bancari o come agenzie di cooperazione.

## **Le progettualità a sostegno del diritto all'acqua nei paesi del Sud del mondo**

Oltre a svolgere un significativo ruolo di sensibilizzazione sul diritto all'acqua come bene comune dell'umanità, oltre a promuovere la Campagna per il Contratto Mondiale dell'Acqua, il Cipsi -insieme a Legambiente e Wwf Italia, in collaborazione con il Comitato italiano per il Contratto mondiale dell'Acqua- ha promosso insieme la Campagna "Acqua di tutti" di sensibilizzazione, informazione e di raccolta fondi per finanziare progetti nei Paesi più poveri che consentano l'accesso all'acqua potabile e la tutela ambientale della risorsa idrica in 10 Paesi tra Africa e America Latina.

La Campagna "Acqua di tutti" ha avuto l'obiettivo di realizzare progetti concreti nel Sud del mondo per garantire l'accesso all'acqua e una corretta gestione solidale ed eco-compatibile della risorsa.

La popolazione complessivamente beneficiaria dei progetti sostenuti dalla campagna "Acqua di tutti" è di circa 300.000 persone di fasce sociali particolarmente vulnerabili. Sono uomini, donne, bambini che risiedono in villaggi in ambito rurale o in quartieri periferici, organizzati in forma di cooperative o di gruppi di lavoro, che subiscono sul piano alimentare e igienico-sanitario le conseguenze del mancato accesso all'acqua potabile e delle pessime condizioni ambientali della risorsa idrica.

Riportiamo in sintesi alcuni progetti sostenuti dalla campagna, come esempio del tipo di progettualità diversa che si può realizzare.

**Burkina Faso (Tibga).** Migliorare le condizioni economiche, sanitarie e sociali della popolazione del dipartimento di Tibga: questo lo scopo dell'azione, attraverso i seguenti obiettivi specifici: fornire acqua potabile ai villaggi del dipartimento; diminuire la diffusione di malattie legate all'utilizzo di acqua non potabile; diminuire l'emigrazione dei giovani verso la Costa d'Avorio; migliorare l'irrigazione per favorire maggiori raccolti per il sostentamento. Beneficiari del progetto sono 5.500 persone abitanti 10 villaggi nel dipartimento di Tibga. E' prevista la costruzione di pozzi profondi 50m in 10 villaggi del dipartimento di Tibga. (progetto a cura FTM/CIPSI).

**Camerun (Yaoundè)** Il progetto sostiene la costruzione di fontane e servizi igienici per le circa 300 donne delle 10 cooperative di donne del mercato della città di Yaoundè, per migliorare le condizioni igienico-sanitarie, per fornire acqua potabile agli esercenti e ai frequentatori del mercato stesso (progetto a cura Incontro fra i popoli/ CIPSI).

la storia del cipsi

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

<p>la storia del cipsi</p>	<p><i>Congo</i> (area rurale Katanga). Potenziamento del Centro Sanitario Materno-Infantile di Mulumba che contribuisce allo sviluppo rurale dell'area bersaglio, migliorando le condizioni socio-sanitarie delle vedove, dei ragazzi residenti nella zona con l'approvvigionamento d'acqua potabile per la popolazione locale. (progetto a cura AIS-Seguimi/CIPSI).</p> <p><i>Eritrea</i> (regione di Kerkebet) La comunità di etnia Hidareb della regione rischia di sparire a causa dei problemi legati alla mancanza di acqua. Il progetto serve a favorire, in vari villaggi, l'accesso all'acqua potabile, grazie a un sistema di pompe e consente il passaggio dalla produzione agricola di sussistenza a quella agricola, migliorando la dieta alimentare e gli scambi sul mercato locale (progetto a cura Gruppo Missioni Asmara/CIPSI).</p>
<p>le ong associate</p>	<p><i>Etiopia</i> (distretto di Gode) - Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile e irrigua, facilitare lo sfruttamento e la difesa delle risorse idriche esistenti in circa 150 villaggi del distretto. I beneficiari sono circa 130.000 persone, inclusi i rimpatriati, gli sfollati e i residenti, che vivono in un'area di oltre 16.000 km<sup>2</sup> nella parte centro-orientale della Somalia. (progetto a cura CCM/CIPSI).</p>
<p>progetti pvs</p>	<p><i>Kenya</i> (distretto di Nyeri). Il progetto "Acquedotto rurale Mutitu" ha l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali dell'area e le condizioni di salute della popolazione locale. Le azioni concrete previste sono: fornire acqua per uso domestico e zootecnico ai residenti di un'area di circa 100 km<sup>2</sup>; fornire competenze per la gestione degli acquedotti e il corretto uso dell'acqua; Fornire elementi di educazione ambientale. (progetto a cura Cevvitem/CIPSI).</p>
<p>le attività</p>	<p><i>Uganda</i> (Katikamu) Migliorare le condizioni di vita dei circa 8000 soci della cooperativa TDA, che abitano nei villaggi dove saranno realizzati i pozzi (progetto a cura ONG SOS Missionario/Cipsi).</p> <p><i>Tanzania</i> (Kipengere/Mpanga) Realizzazione di progetti pilota di conservazione delle risorse idriche con la partecipazione delle comunità locali della zona, ed in particolare del Bacino imbrifero del fiume Ruaha, con formazione di consorzi comunitari per la gestione dell'acqua e l'approvvigionamento dei villaggi. (progetto a cura WWF Italia).</p>
<p>appendici</p>	<p><i>Cuba</i> (L'Avana) Il progetto ha l'obiettivo di contribuire a ridurre l'inquinamento dei corsi d'acqua superficiali ed il degrado del sistema urbano dei quartieri insalubri del Municipio di Marianao, attraverso il risanamento di 2000 metri di zanjas. Si effettuerà la pulizia di questi piccoli corsi d'acqua che corrono tra le abitazioni che costituiscono fonte di contaminazione e di malattie per gli abitanti della zona (progetto a cura di Legambiente con il Consorzio Avanaecopolis).</p>
	<p><i>Brasile</i> (Minas Gerais). Il progetto ha l'obiettivo di fornire alla popolazione rurale della regione le possibilità per uno sviluppo sostenibile delle proprie comunità: sviluppo che non comprometta cioè le risorse per le generazioni future -in particolare l'acqua. Si vuole in sostanza favorire l'avvio di colture che rispettino l'ambiente, con un utilizzo scarso o nullo di pesticidi, e che permettano l'autosostentamento degli agricoltori e non solo delle</p>
<p>120</p>	

grandi multinazionali occidentali. In particolare è previsto il recupero e la tutela delle sorgenti attraverso la riforestazione delle aree limitrofe. Il progetto è rivolto alla maggior parte della popolazione dei comuni di Minas Novas, Leme do Prado, Turmalina, Veredinha, Chapada do Norte e Itinga nella Valle dello Jaquitinhonha (Minas Gerais – Brasile). – (progetto a cura CEVI/CIPSI).

la storia del cipsi

## Le attività progettuali

PRESENTIAMO IN SINTESI NELLE SEGUENTI TABELLE LE PRINCIPALI ESPERIENZE MATURATE NEL CORSO DI QUESTI ANNI DALLE ONG ASSOCIATE AL CIPSI.

### AFRICA

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Burundi</b>				
Ais	ADOG	Programma di assistenza sanitaria	150 persone	<b>66.000</b>
<b>Burundi</b>				
Ais	ADOG	Microcredito	comunità	<b>21.400</b>
<b>Burundi</b>				
Ais	ADOG	Punti di ascolto mobile x giovani	250 giovani	<b>23.120</b>
<b>Camerun</b>				
Ais	ADOG	Casa di accoglienza per minori	95 giovani	<b>21.000</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
Ais	ADOG	Centro sanitario materno-infantile		<b>30.000</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
Ais	ADOG	Sviluppo agricolo	700 persone	<b>55.000</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
Ais	ADOG	Progetto bambini a scuola		<b>21.600</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
Ais	ADOG	Ampliamento scuola elementare		<b>31.000</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
Ais	ADOG	Centro di formazione agro-zootecnico		<b>72.300</b>
<b>Camerun</b>				
Amu (02)	Enti sanitari	Ospedale di Fontem	150.000 persone	<b>50.000</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
Amu (02)	AECOM	Prevenzione e cura Aids	250.000 persone	<b>1.100.050</b>
<b>Costa d'Avorio</b>				
Amu (02)	CCAV	Aiuti di emergenza	3.000 persone	<b>10.000</b>
<b>Nigeria</b>				
Amu (03)	Casa Alba	Scuola professionale di sartoria	150 persone	<b>10.800</b>
<b>Kenya</b>				
Amu (03)	Apisafari	Scuola apicoltura	22 persone	<b>9.820</b>
<b>Mozambico</b>				
Cesvitem (01)	Kulima	Realizzazione centri di appoggio sociale	3.000 persone	<b>619.011</b>
<b>Mozambico</b>				
Cesvitem (00)	Kulima	Legalizzazione terre	50.000 persone	<b>51.998</b>
<b>Kenya</b>				
Cesvitem (00)	Enti religiosi	Incentivazione attività agropastorizie	2.500 persone	<b>56.087</b>
<b>Kenya</b>				
Cesvitem (00)	Enti religiosi	Realizzazione di 4 scuole rurali	480 giovani	<b>68.121</b>
<b>Etiopia</b>				
Cjai (00)	IFSO	Infanzia ed educazione	3.400 bambini	<b>576.600</b>
<b>Burkina Faso</b>				
Cjai (02)	AS	Infanzia ed educazione	1.029 bambini	<b>291.781</b>
<b>Burkina Faso</b>				
Cjai (02)	ENSP	Formazione	841 giovani	<b>291.781</b>
<b>Camerun</b>				
Cica (02)	EMICAM	Formazione	100 persone	<b>83.000</b>

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Guinea Bissau</b>				
Cica (02)	Cielo e Terra	Agricoltura e sanità	250 persone	<b>115.300</b>
<b>Guinea Bissau</b>				
Cica (03)	Cielo e Terra	Sostegno centri sanitari	200 persone	<b>150.000</b>
<b>Ruanda</b>				
CINS (98)	Ghaini	Costruzione centro sanitario	20.000 persone	<b>600.000</b>
<b>Ruanda</b>				
CINS (2000)	Enti pubblici	Sicurezza alimentare	4.500 persone	<b>432.000</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (98)	Enti pubblici	Sviluppo agricolo	50.000 contadini	<b>568.000</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (99)	Enti pubblici	Sviluppo agricolo	50.000 persone	<b>326.000</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (01)	Hargheisa	Agricoltura-biodiversità	Comunità rurale	<b>755.000</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (01)	Varie	Export bestiame	Comunità locali	<b>38.500</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (01)	Enti pubblici	Sviluppo agricolo	Popolazione rurale	<b>991.000</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (01)	Autorità locali	Sicurezza economica e diritti umani	1.500 persone	<b>210.000</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (01)	Enti pubblici	Assistenza tecnica	Popolazione	--
<b>Somalia</b>				
CINS (01)	Enti pubblici	Assistenza tecnica al governo	Popolazione	<b>343.150</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (02)	Distr. Erigavo	Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare	Popolazione rurale	<b>791.000</b>
<b>Somalia</b>				
CINS (02)	Galbeed e Bay	Sviluppo agricolo	Popolaz. rurale	<b>1.396.000</b>
<b>Sudan</b>				
CINS (01)	COR, enti pubb	Recupero ambientale	20.000 persone	<b>949.000</b>
<b>Uganda</b>				
CINS (01)	Popolaz. locale	Sicurezza alimentare	15.000 persone	<b>160.000</b>
<b>Mali</b>				
FdU (00)	Solisa	Sicurezza alimentare	15.000 persone	<b>280.500</b>
<b>Burkina Faso</b>				
FdU (02)	Dakupa	Sostegno istituzionale e agricolo	600 persone	<b>60.000</b>
<b>Mali, Senegal, Burkina Faso</b>				
FdU (03)	Varie Ong	Sviluppo locale e decentramento	200 persone	<b>60.000</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	Eparchia	Asilo Halibmentel	3.500 bambini	<b>20.902</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	PSC	Centro educativo	2.500 persone	<b>83.300</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	Comunità	Promozione donna	12.000 donne	<b>120.000</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	PSC	Riforestazione	3.000 persone	<b>45.055</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (00)	PSC	Approvvigionamento idrico	7.500 persone	<b>36.269</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	PSC	Promozione donna e infanzia	7.500 persone	<b>106.141</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	GMA-Afelba	Intervento sanitario	350 persone	<b>5.000</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	La Salle B.	Formazione e agricoltura	10.000 persone	<b>122.756</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	HAS	Sicurezza alimentare	2.619 persone	<b>1.413.671</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (00)	Eparkia di K.	Formazione e agricoltura	50.000 persone	<b>2.085.242</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	GMA Eritrea	Programma socio-sanitario-economico	5.000 persone	<b>49.588</b>
<b>Eritrea, Etiopia</b>				
GMA (03)	PSC, IFSO	Adozioni a distanza	420 persone	<b>115.920</b>

la storia del cipsi

le ong associate

progetti pvs

le attività

appendici

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	LVIA	Completamento sistema idrico	16.500 persone	<b>9.200</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	LVIA	Istruzione	1.250 bambini	<b>41.814</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	Vicariato	Presidio sanitario di Chelya	20.000 persone	<b>35.214</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	Vicariato	Presidio sanitario e protezione sorgente	12.350 persone	<b>70.987</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	Vicariato	Realizzazione pozzo	1.000 persone	<b>31.165</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	Vicariato	Realizzazione forno a Hembetcho	3.000 persone	<b>24.901</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	Enti religiosi	Sostegno cooperativa agricola Guraghe	100 persone	<b>12.329</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	Vicariato	Realizzazione infrastrutture	700 persone	<b>19.000</b>
<b>Etiopia</b>				
GMA (03)	Vicariato	Protezione sorgente	700 persone	<b>2.304</b>
<b>Mozambico</b>				
GMA (03)	Kulima	Progetto di acquacoltura	15.000 persone	<b>1.192.940</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	GMA Eritrea	Riforestazione	3.500 persone	<b>38.693</b>
<b>Eritrea</b>				
GMA (03)	GMA Eritrea	Istruzione	3.200 persone	<b>13.000</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
IfP (99)	CAB	Formazione femminile e cooperative	20.000 persone	<b>570.000</b>
<b>Camerun</b>				
IfP (99)	CAFOR	Promozione delle imprese agricole	40.000 persone	<b>630.000</b>
<b>Camerun</b>				
IfP (99)	CAPEA	Alfabetizzazione e sviluppo artigiani	5.000 persone	<b>52.000</b>
<b>Tehad</b>				
IfP (99)	ACDAR	Agricoltura e cooperative	15.000 persone	<b>32.000</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
IfP (00)	AIBEF	Sicurezza alimentare	50.000 persone	<b>69.500</b>
<b>Niger</b>				
IfP (01)	Kaouritel	Realizzazione pozzo	Popolazione	<b>17.000</b>
<b>Camerun</b>				
IfP (02)	CAFOR	Sostegno all'imprenditoria femminile	5.000 donne	<b>18.000</b>
<b>Burkina Faso</b>				
IfP (02)	OCADES	Promozione di attività agricole	30.000 persone	<b>76.500</b>
<b>Camerun</b>				
IfP (02)	CAFOR	Promozione femminile e cooperative	1.500 donne	<b>94.500</b>
<b>Camerun</b>				
IfP (02)	CAPEA	Formazione alla piccola impresa	10.000 persone	<b>176.000</b>
<b>Camerun</b>				
IfP (02)	CAPEF	Promozione femminile e cooperative	3.000 donne	<b>88.500</b>
<b>Camerun</b>				
IfP (02)	EMICAM	Agricoltura integrata	10.000 persone	<b>83.000</b>
<b>Ciad</b>				
IfP (02)	CERAF	Infanzia e agricoltura	90 giovani	<b>29.500</b>
<b>Guinea Bissau</b>				
IfP (02)	Ceu e Terras	Agricoltura, salute e cooperative	12.000 persone	<b>115.500</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
IfP (03)	Parrocchie	Centro socio sanitario	6.000 persone	<b>13.000</b>
<b>Togo</b>				
Solidarm. (02)	Enti religiosi	Progetto tessile	30 persone	<b>5.800</b>
<b>Togo</b>				
Solidarm. (02)	Enti religiosi	Progetto Aids	30.000 persone	<b>109.500</b>
<b>Togo</b>				
Solidarm. (02)	Enti religiosi	Sviluppo agricolo	100 persone	<b>16.914</b>
<b>Togo</b>				
Solidarm. (02)	Enti religiosi	Microcredito	200 persone	-

la storia del cipv

le ongs associate

progetti pvs

le attività

appendici

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Costa d'Avorio</b>				
Solidarm. (03)	Enti religiosi	Intervento sanitario	300 persone	<b>3.000</b>
<b>Togo</b>				
Solidarm. (03)	Enti religiosi	Prevenzione, formazione, animazione	comunità	-
<b>Mozambico</b>				
SOS (00)	Sacro Cuore	Ricostruzione abitazioni	400 persone	<b>7.800</b>
<b>Uganda</b>				
SOS (00)	TDA	Progetto agricolo alimentare	8.000 persone	<b>35.470</b>
<b>Camerun</b>				
SOS (01)	EMICAM	Realizzazione allevamento galline	300 persone	<b>8.700</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
SOS (01)	Enti religiosi	Realizzazione allevamento maiali	80 persone	<b>4.600</b>
<b>Uganda</b>				
SOS (01)	TDA	Sostegno scolastico a distanza	200 giovani	<b>32.600</b>
<b>Rep. Dem. del Congo</b>				
SOS (01)	Enti religiosi	Sostegno scolastico a distanza	40 giovani	<b>6.520</b>
<b>Uganda</b>				
SOS (02)	TDA	Progetto agricolo alimentare, III fase	10.000 persone	<b>23.000</b>
<b>Marocco</b>				
Vises (03)	Horizon	Centro di formazione professionale	1.500 persone	<b>300.000</b>

FONDI IMPEGNATI IN EURO

## AMERICA LATINA

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Brasile</b>				
Amu (01)	SCN	Progetto grafico	180 persone	<b>10.000</b>
<b>Colombia</b>				
Amu (02)	Club 500	Punto distribuzione alimenti	560 persone	<b>20.550</b>
<b>Brasile</b>				
Amu (03)	AFAGO	Laboratorio di informatica	140 persone	<b>14.500</b>
<b>Paraguay</b>				
Amu (03)	CESP	Laboratorio scolastico	140 persone	<b>8.900</b>
<b>Brasile</b>				
Amu (03)	NAC	Sviluppo sociale e formazione	120.000 persone	<b>330.608</b>
<b>Argentina</b>				
Amu (04)	APID	Centro ricreativo terapeutico	600 persone	<b>44.100</b>
<b>Perù</b>				
Cesvitem (00)	OCD	Sviluppo rurale	2.500 persone	<b>596.994</b>
<b>Perù</b>				
Cesvitem (00)	OCD	Progetto di acquicoltura	1.550 persone	<b>52.425</b>
<b>Colombia</b>				
Ciai (03)	Associazioni	Centro di recupero x ragazze madri	350 persone	<b>330.735</b>
<b>Ecuador</b>				
Cica (01)	ASA	Intervento sociale e sanitario	100 bambini	<b>82.000</b>
<b>Brasile</b>				
Cica (02)	Casa do Menor	Formazione	70 bambini	<b>38.000</b>
<b>Ecuador</b>				
Cica (02)	ASA	Intervento sociale e sanitario	80 bambini	<b>37.850</b>
<b>Perù</b>				
Cins (02)	Arequipa	Aiuto d'emergenza	250 persone	<b>106.000</b>
<b>Venezuela</b>				
Cins (00)	Autorità locali	Progetto agro-produttivo	10.000 persone	<b>130.000</b>
<b>Venezuela</b>				
Cins (00)	Autorità locali	Aiuto d'emergenza	40.000 persone	<b>400.000</b>
<b>Venezuela</b>				
Cins (05)	Autorità locali	Sviluppo socio-sanitario	10.000 persone	-
<b>Brasile</b>				
FdU (00)	Sem Terra	Formazione e rafforzamento di reti	10.000 persone	<b>34.000</b>
<b>Ecuador</b>				
Ftm (05)	Parrocchie	Promozione sociale	3000 persone	<b>10.000</b>
<b>Perù</b>				
IfP (00)	Parrocchie	Centri culturali	3.400 persone	<b>32.000</b>

la storia del cipsi

le ong associate

progetti pvs

le attività

appendici

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Brasile</b>				
Solidarm. (02)	Enti religiosi	Educazione e prevenzione	240 giovani	-
<b>Uruguay</b>				
Solidarm. (02)	Enti religiosi	Educazione sanitaria	75 bambini	<b>1.500</b>
<b>Uruguay</b>				
Solidarm. (02)	Enti religiosi	Educazione sanitaria	100 bambini	<b>1.500</b>
<b>Bolivia, Argentina, Brasile</b>				
Solidarm. (03)	Enti religiosi	Prevenzione, formazione, animazione	comunità	-
<b>Ecuador</b>				
Sos (00)	Fondazioni	Sostegno scolastico a distanza	120 giovani	<b>18.200</b>
<b>Brasile</b>				
Sos (02)	SCESJ	Casa di accoglienza	150 giovani	<b>12.000</b>
<b>Brasile</b>				
VV (00)	Associazioni	Centro di formazione	300 persone	<b>223.799</b>
<b>Brasile</b>				
VV (01)	COFAC	Sviluppo agricolo-produttivo	2.000 persone	<b>58.000</b>

FONDI IMPEGNATI IN EURO

la storia del cipv

le ongs associate

## AMERICA CENTRALE

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Guatemala</b>				
Cica (00)	PENNAT	Formazione	250 persone	<b>250.000</b>
<b>Guatemala</b>				
Cica (00)	CEFEP	Formazione	1.000 persone	<b>492.560</b>
<b>Honduras</b>				
Cins (00)	Enti locali	Riattivazione economia familiare	3.500 persone	<b>543.870</b>
<b>Honduras</b>				
Cins (01)	Enti locali	Distribuzione alimenti	5.000 persone	<b>26.000</b>
<b>Honduras</b>				
Cins (02)	Enti locali	Appoggio all'agricoltura e all'allevam.	1.250 persone	<b>80.000</b>
<b>Rep. Dominicana</b>				
FdU (00)	Varie Ong	Difesa diritti umani e democrazia	30.000 persone	<b>606.300</b>
<b>Rep. Dominicana</b>				
FdU (02)	Oné Respé	Scuola comunitaria	300 giovani	<b>8.000</b>
<b>Guatemala</b>				
FdU (00)	SJS	Rafforzamento comunità indigene	3.000 persone	<b>202.000</b>
<b>Messico</b>				
FdU (02)	Reti	Formazione e rafforzamento reti	100 persone	<b>15.000</b>
<b>Guatemala</b>				
FdU (03)	SJS	Sviluppo locale	1.000 persone	<b>24.000</b>
<b>Messico</b>				
IfP (02)	Parrocchie	Realizzazione asilo	60 bambini	<b>2.000</b>

FONDI IMPEGNATI IN EURO

progetti pvs

le attività

## ASIA E MEDIORIENTE

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Filippine</b>				
Amu (01)	CBP	Sostegno al centro sanitario	220 persone	<b>4.000</b>
<b>Vietnam</b>				
Amu (02)	Amu Vietnam	Iniziative di sussidiarietà per l'infanzia	180 bambini	<b>102.740</b>
<b>India</b>				
Amu (02)	Parrocchie	Realizzazione pozzi	200 persone	<b>7.200</b>
<b>Pakistan</b>				
Amu (03)	MHSD	Realizzazione pozzo artesiano	870 persone	<b>16.300</b>
<b>Cambogia</b>				
Ciai (00)	Enti locali	Riattivazione centro di nutrizione	940 bambini	<b>229.543</b>
<b>India</b>				
Ciai (03)	Enti religiosi	Infanzia ed educazione	2.100 bambini	<b>189.382</b>
<b>Vietnam</b>				
Ciai (03)	Enti locali	Riabilitazione centro sociale	300 bambini	<b>120.499</b>

appendici

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>India</b>				
Ciai (03)	Enti religiosi	Progetto d'emergenza	1.035 bambini	<b>190.132</b>
<b>India</b>				
Ciai (03)	ICCW	Progetto contro l'infanticidio	975 bambini	<b>243.440</b>
<b>Yemen</b>				
Cins (99)	Enti locali	Programma di emergenza sanitario	50.000 persone	<b>400.000</b>
<b>Yemen</b>				
Cins (00)	Enti locali	Programma di emergenza sanitario	50.000 persone	<b>400.000</b>
<b>Yemen</b>				
Cins (99)	Enti locali	Servizio sanitario per i rifugiati	40.000 persone	<b>350.000</b>
<b>Yemen</b>				
Cins (00)	Enti locali	Ricostruzione case pescatori	600 persone	<b>250.000</b>
<b>Yemen</b>				
Cins (01)	Enti locali	Intervento sanitario d'urgenza	60.000 persone	<b>300.000</b>
<b>Yemen</b>				
Cins	Enti locali	Assistenza d'emergenza	60.000 persone	<b>425.000</b>
<b>India</b>				
Solidarm. (02)	Suore	Educazione ed accoglienza	50 persone	<b>1.800</b>
<b>Myanmar</b>				
Solidarm. (03)	Suore	Formazione ed animazione	1.000 persone	-
<b>Myanmar</b>				
SOS (00)	Suore	Sostegno scolastico	90 bambini	<b>11.100</b>
<b>India</b>				
SOS (01)	Suore	Acquisto scuolabus	300 bambini	<b>6.900</b>

FONDI IMPEGNATI IN EURO

## EUROPA

ONG NORD	ONG SUD	TIPOLOGIA INTERVENTO	BENEFICIARI	IMPORTI FIN.
<b>Kosovo</b>				
Amu (01)	MF	Riabilitazione post emergenza	450 persone	<b>65.000</b>
<b>Albania</b>				
Cica (00)	MTP	Solidarietà e handicap	200 disabili	<b>162.206</b>
<b>Albania</b>				
Cica (00)	MTP	Integrazione lavorativa disabili	80 disabili	<b>159.586</b>
<b>Kosovo</b>				
Cica (02)	Enti sanitari	Centro vita indipendente	30 disabili	<b>100.000</b>
<b>Kosovo</b>				
Cica (02)	Enti locali	Integrazione lavorativa disabili	15 disabili	<b>100.000</b>
<b>Albania</b>				
Cins (00)	Enti locali	Riabilitazione ospedale pediatrico	distretto Tirana	<b>1.100.000</b>
<b>Albania</b>				
Cins (00)	Enti locali	Riabilitazione dipartimento ginecologia	20.000 donne	<b>750.000</b>
<b>Albania</b>				
Cins (00)	Enti locali	Riabilitazione sistema idrico	30.000 persone	<b>450.000</b>
<b>Serbia</b>				
Cins (01)	BC	Promozione diritti umani	popolazione	<b>806.000</b>

FONDI IMPEGNATI IN EURO

la storia del cipsi

le ong associate

progetti pvs

le attività

appendici